



e diversamente abili

Alitalia e Air Italy, oggi è sciopero

● Oggi sciopero nazionale di 24 ore nel trasporto aereo che interesserà piloti, assistenti di volo e personale di terra di Alitalia e Air Italy, nel rispetto delle fasce di garanzia 7-10 e 18-21. La protesta è indetta unitariamente da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl Trasporto Aereo «per il perdurare delle crisi Alitalia e Air Italy, per una riforma del comparto che intervenga nella concorrenza tra imprese del settore, per norme specifiche contro il dumping contrattuale e per il finanziamento strutturale del Fondo di Solidarietà di settore». «Per quanto attiene Alitalia - spiega la Cgil - rigettiamo ogni ipotesi di spezzatino, chiediamo un piano industriale di vero rilancio che garantisca investimenti e crescita, senza sacrifici sul fronte del lavoro».

A Tgs. Oggi il giudizio della Corte dei Conti sul bilancio. «Scriveremo la Finanziaria entro fine anno»

«Creiamo una nostra compagnia»

Il piano del presidente Musumeci: «Con due o tre imprenditori coraggiosi potremmo fondare una società mista investendo i fondi europei»

Giacinto Pipitone

PALERMO

L'idea l'ha messa sul tavolo del presidente Musumeci, mercoledì sera, l'assessore ai Trasporti Marco Falcone: creare una compagnia aerea siciliana che con tre aerei copra le tratte da Catania e Palermo verso Roma e Milano. E che soprattutto sia il frutto di una società mista fra Regione e partner privati.

Che passino o meno le norme sulle tratte sociali, è questa la mossa che il governo Musumeci proverà a fare nei prossimi giorni per provare a fare concorrenza ad Alitalia e Ryanair abbattendo il costo dei biglietti per i siciliani.

Il presidente Nello Musumeci ne ha parlato ieri a Tgs, durante l'approfondimento pomeridiano Cronache Siciliane: «Se ci fossero due o tre imprenditori coraggiosi potremmo collaborare per fare una sana concorrenza alle altre compagnie raccogliendo la domanda di voli che emerge dai siciliani». Il piano che Musumeci ha discusso con Falcone prevederebbe la creazione di una società mista, con la Regione socia al 49 o al 51% a seconda dei patti con l'impresa o le imprese. Falcone ha suggerito di coinvolgere anche l'Irfs ma su questo punto Musumeci nulla ha aggiunto.

Una volta trovato il partner, la Regione investirebbe i fondi europei per acquistare 3 aerei grossi (quelli da 180 posti costano fra i 60 e gli 80 milioni) o cinque piccoli. I privati metterebbero il personale e il management. Sarebbe una operazione che, almeno nella fase iniziale, ricalca quella fatta con l'acquisto dei 5 treni qualche giorno fa.

Di tutto ciò Falcone avrebbe già parlato con un imprenditore del settore: si tratta di Luigi Vallero, general manager per l'Italia della Da (Danish Air Transport), la compagnia che vola su Lampedusa.

**L'altra emergenza
«L'ostilità sulla legge
sui rifiuti temo
nasconda la difesa
di interessi opaci»**



A «Cronache Siciliane». Il presidente della Regione, Nello Musumeci, intervistato da Marina Turco e Giacinto Pipitone

Ci sarebbe anche la possibilità di utilizzare un ramo dell'Azienda siciliana trasporti, la Ast servizi, che ha nel Dna la possibilità di trasformarsi in compagnia aerea ma questo è il piano B.

Va detto che l'idea di creare una compagnia siciliana è periodicamente rimbalzata sui tavoli del governo regionale. L'ultima volta fu Crocetta a proporla puntando proprio su Ast servizi. Mai attuata, l'idea è stata sempre avversata dagli esperti del settore che ritengono un'altra la strada per abbassare il costo dei biglietti: non l'inserimento della Regione nel mercato ma mosse per favorire l'aumento della concorrenza. Servirebbe cioè convincere più compagnie a volare sulla Sicilia aumentando la concorrenza. Sembra la stessa cosa ma non lo è perché l'inserimento di un vettore pubblico - spiegano gli esperti - non offre queste garanzie.

Musumeci conosce queste obiezioni e ieri ha rilanciato: «Le compagnie aeree per muoversi vogliono danaro. Dietro i biglietti a costo scontato ci sono i contributi pubblici, senza i quali nessuna compagnia atterrebbe da noi come di-

mostra il caso Trapani. Dobbiamo capire se vogliamo ancora stare al gioco del ricatto». Il presidente della Regione ha ricordato che «in questi giorni Alitalia vende i biglietti per il rientro in Sicilia da Roma o Milano anche a 830 euro...». E ha aggiunto di temere che l'idea delle tratte sociali (altrimenti dette «continuità territoriale») non sia facilmente percorribile: «È Bruxelles che dovrebbe concederle, non lo Stato. E finora dall'Ue non sono mai giunti segnali in questo senso». Infine Musumeci ha lamentato sul caso del caro voli «il mancato impegno del governo nazionale».

Ma durante la lunga intervista a Tgs Musumeci ha affrontato anche un altro tema delicato, quello del giudizio della Corte dei Conti sul bilancio. Un appuntamento atteso per oggi e dal quale dipende il destino finanziario dei prossimi anni. La Regione ha già individuato un disavanzo da 700 milioni, frutto di errori nei bilanci degli ultimi 30 anni, che potrebbe costringere a tagliare oltre 200 milioni all'anno di spesa. Se i magistrati contabili oggi accertassero un disavanzo maggiore la situazione diverrebbe dram-

matica. Musumeci ha ammesso che «il rischio è di veder condizionata per anni la spesa corrente». E tuttavia Musumeci ha provato a tracciare la rotta: «Noi comunque scriveremo una Finanziaria entro fine anno e la invieremo all'Ars. Speriamo di poterla approvare entro fine gennaio o al massimo a febbraio con appena due mesi di esercizio provvisorio».

Un'ultima considerazione Musumeci l'ha fatta sulla questione rifiuti: ha detto di temere che l'ostilità di una parte del Parlamento alla legge che riscrive confini e competenze degli Ato «nasca dalla difesa di interessi opaci» e ha confermato che sul piano amministrativo il governo va avanti col progetto di realizzare una serie di impianti pubblici e privati che permettano di smaltire la parte umida dei rifiuti che residua dalla differenziata. È un modo per sdoganare il tema degli impianti che producono biogas dalla fermentazione della frazione umida ma Musumeci ha sottolineato che «gli investimenti dei privati devono essere compensati da quelli del settore pubblico per non sbilanciare il sistema».

Sviluppo rurale, il Tar sblocca i fondi europei per 25 aziende

● Oltre 25 aziende agricole hanno beneficiato di fondi stanziati dall'Unione Europea destinati allo sviluppo rurale della Regione Sicilia, da tempo immobilizzati e non distribuiti da parte del gestore regionale. «Un risultato ottenuto dallo studio legale degli avvocati Michele Bonetti & Santi Delia» che, si legge in una nota, hanno fatto ricorso al Tar. «Tali aziende, pur avendo tutti i requisiti previsti dal bando, si vedevano negare, da parte della Regione, l'accesso ai fondi strutturali. La motivazione di tale diniego si basava sulla mancata collocazione delle aziende richiedenti in una determinata area geografica individuata con un criterio di «priorità». La Regione Sicilia aveva ricevuto un totale di 5 milioni di euro destinati allo sviluppo rurale del territorio e ne aveva distribuiti soltanto 3,6 immobilizzando, di fatto, la restante somma». Grazie alle azioni dei legali Santi Delia e Michele Bonetti, «le aziende in graduatoria (dapprima escluse), hanno giovato di tale somme che potranno investire per la salvaguardia delle risorse: acqua, suolo, aria e biodiversità attraverso l'adozione di specifiche ed idonee pratiche agricole e tecniche di gestione aziendale, programmate secondo le criticità e vulnerabilità del territorio regionale. In particolare, la misura aveva ad oggetto la «Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti», a cui sarebbe conseguita la compensazione di quanto anticipato dai concorrenti alla procedura per detta conversione, grazie alla predisposizione dei finanziamenti europei a tal fine».



FARMACIA CIRINCIONE Cefalù
Dott.ri Giovanni e Lucio Cirincione
Arch. Studio Bonanno&Ass.ti

IL SUCCESSO DELLA VOSTRA FARMACIA È NEL SUO DNA.

Affidati al nostro **innovativo metodo** per progettare o ristrutturare la tua farmacia. Un vero e proprio **sistema** già sperimentato con **successo** da numerosi professionisti e nato dall'**esperienza** del nostro staff, composto da grandi architetti, manodopera specializzata ed esperti di brand e comunicazione.

Contattaci subito e **scopri i vantaggi** che ti riserviamo.



GAMMAL
PHARMACY